Anno XXVI — Sabato 18 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 145

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA XVII LEGISLATURA

Già da mercoledì la Camera, con molto buon senso, s'è aggiornata. E però un aggiornamento, così per modo di dire, poichè la Camera sapeva benissimo che quella era l'ultima seduta della XVII legislatura, inauguratasi nel novembre del 1890.

Parecchi deputati sono usciti dal palazzo di Montecitorio con poca speranza di ritornarvi, almeno come legislatori.

La Camera, morta virtualmente, morirà anche *ufficialmente* fra pochi mesi, quando uscirà il decreto reale del suo scioglimento, cui seguirà l'altro decreto per la convocazione degli elettori.

L'attuale Camera sorse sotto gli auspici di Francesco Crispi, che *pareva* allora strapotente, ma in realtà non lo era, poichè anche durante la campagna elettorale apparvero dei manifesti segni, a *destra* e a *sinistra* che della dittatura si era stanchi e che si sarebbe approfittato della prima occasione per disfarsene.

L'on. Crispi non se ne dava però per inteso e continuava a farla da padrone, poco curandosi dei malumori della Camera.

Appena furono conosciuti i progetti finanziarii del ministero cominciò a designarsi più francamente il movimento anticrispino nella stampa romana, e si notò che tre giornali specialmente procedevano di comune accordo e con più vigore la campagna antiministeriale.

Questi tre giornali erano l'*Opinione* che rappresentava la vecchia destra ed in particolare l'on. di Rudinì; la *Tribuna* che s'ispirava a Nicotera e a una forte frazione della sinistra; il *Don Chisciotte*, portavoce dell'estrema sinistra.

L'on. Crispi non s'accorgeva, o meglio fingeva di non accorgersi di nulla.

Durante il mese di gennaio vi fu gran lavoro nel dietroscena parlamentare. Crispi tentò di guadagnare la destra, ma fece fiasco. Allora andò a sinistra dove c'erano i suoi vecchi e provati amici, ma vi trovò accoglienza freddissima ed anzi ostilità; il brusco congedo dato all'on. Seismit Doda, in seguito al banchetto di Udine, aveva grandemente impressionato e nessuno si fidava di lui; dell'estrema sinistra non parliamone, gli era tutta ostilissima.

Intermediario fra i *crispini* e la sinistra era l'on. Villa. Vi furono varii colloqui, ma non si potè ottenere l'accordo.

Crispi, sperava che venendo ai ferri corti la sinistra non lo abbandonerebbe e pensò di tentare un gran colpo: un fiero attacco innanzi alla Camera contro la destra.

L'attacco avvenne nella famosa seduta del 31 gennaio 1891. La destra, sebbene colta all'improvviso, respinse l'attacco con pari fierezza, e venuti a votazione nella seduta stessa il ministero fu battuto con voti 186 contro 123.

Mai dopo il 18 marzo 1876 fu accolta con tanto giubilo la notizia della caduta d'un ministero.

Per pochi giorni sembrò davvero che in Italia non vi esistessero più partiti; « vada chiunque al potere — si diceva — purchè non ritorni Crispi. »

Alla Camera però i partiti esistevano sempre, ed è naturale che la sinistra che aveva tanto contribuito a formare la coalizione anticrispina volesse essere rappresentata nel ministero.

L'on. Di Rudinì da vero gentiluomo e galantuomo, non badando a suggestioni partigiane, tenne duro e volle con sè Nicotera e Branca.

La guerra che da una parte della destra nella Camera e nella stampa, venne mossa all'on. Nicotera, non fu leale e contribuì subito da principio a rendere meno salda la posizione del nuovo ministero.

La condotta dell'on. Nicotera fu invece correttissima: egli non si abbandonò a nessuno di quegli arbitri ed atti di partigianeria che segnalarono la sua presenza nel primo ministero di sinistra.

Ora che la forza delle cose ha sciolto il patto fra Rudinì e Nicotera, essi possono separarsi con la coscienza tranquilla, avendo agito lealmente durante il loro connubio.

Dopo il voto del 31 gennaio era *impossibile*, checchè si voglia dire, un ministero di pura destra; o bisognava sciogliere la Camera dopo due mesi o fare quello che ha fatto l'on. di Rudinì.

I continui eccitamenti per separare il presidente del consiglio dall'on. Nicotera, produssero il loro effetto nella maggioranza che andò sempre più disgregandosi, mentre i crispini, che nei primi momenti dopo il 31 gennaio se ne stavano mogi mogi, rialzavano la testa e nella Camera stessa e nei loro giornali facevano al ministero una guerra feroce e sleale.

Abbiamo avuto quindi i frequentissimi incidenti, gli scandali, gli urli, le grida, nelle quali cose tanto si distinse la Camera che finalmente ha cessato di offrire tristissimo spettacolo di sè.

La XVII. legislatura, l'ultima che è uscita dallo scrutinio di lista, non ha fatto molto lavoro, e mentre pareva destinata a compiere il riassetto economico - finanziario - amministrativo del paese, ha invece abbattuto due ministeri ed ha finito con uccidere sè stessa, e quest'ultima fu una cosa veramente buona.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 17 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.35.

Sprovieri propone che il progetto sull'esercizio provvisorio si discuta domani, ma il Senato accetta la proposta di Allievi di lasciare al presidente la fissazione dell'ordine del giorno.

Si riprende quindi la discussione sul trattato di commercio con la Svizzera.

Il ministro Lacava difende il trattato e confuta le osservazioni di Rossi.

Dopo una breve replica di Rossi chiudesi la discussione generale e approvasi l'intero progetto.

Si approvano quindi, dopo osservazioni, i progetti sulla proroga delle convenzioni marittime e quello per Napoli.

Levasi la seduta alle 6.10.

Una relazione contro l'esercizio provvisorio

Ieri fu distribuita la relazione del senatore Cambray-Digny sulla domanda di esercizio provvisorio. La relazione non è favorevole alla domanda: dimostra i danni derivati all'Erario dal non esame dei provvedimenti finanziari presentati dal ministero passato: dimostra che il disavanzo è accresciuto, mentre potevasi riparare. Del resto — dice la relazione — l'esercizio provvisorio è un atto politico; e la relazione senatoriale lascia perciò il Senato libero di approvare o no l'esercizio, non nascondendo le gravissime conseguenze che deriverebbero se mai il Senato rifiutasse la domanda.

Proroga e scioglimento della Camera
Un nuovo esercizio provvisorio
Giolitti e Zanardelli

Il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei collegi elettorali, sarà pubblicato soltanto ai primi di ottobre, affinchè il paese non rimanga, per ogni evenienza, senza la sua rappresentanza. Questo decreto però sarà preceduto da un decreto di proroga, il quale sarà promulgato fra pochi giorni: appena, cioè, il Senato avrà compiuto il suo lavoro e approvati i progetti di legge inviatigli dalla Camera, fra cui quello sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

Dopo il decreto di proroga, e poco prima del decreto di scioglimento della Camera, sarà pubblicato il decreto di chiusura della sessione.

Si conferma la notizia che le elezioni generali si faranno il 23 ottobre.

Dicesi che in dicembre si proporrà un nuovo esercizio provvisorio, dal 1° gennaio al 30 giugno, e che quella potrà essere la prima battaglia della nuova Camera e l'occasione per esperimentare parlamentarmente il risultato della lotta elettorale e per misurare le forze dei partiti o dei gruppi... a meno che non si trovino tutti d'accordo, provvisoriamente, col ministero!

Pare che siano scoppiati i primi dissensi fra Giolitti e Zanardelli, perchè Giolitti si rifiuta di fare alcuni movimenti prefettizi voluti da Zanardelli.

Zanardelli parte da Roma.

I Reali d'Italia a Berlino

Roma 17. Il Re e la Regina col seguito sono partiti alle 7.10 per Monza, donde proseguiranno per Potsdam.

Furono ossequiati alla stazione dai ministri e dai sotto-segretari di Stato, dai funzionari di Corte, dalle autorità e acclamati vivamente fuori ed entro la stazione da numerosa popolazione.

Nella prima carrozza del treno trovavansi il cerimoniere di Corte conte Santarosa, il maggiore Sartirana ed il gentiluomo della Regina conte di Collegno; nella seconda carrozza eranvi il Re e la Regina; nella terza il generale Pallavicini e la marchesa di Sant'Elia.

La Regina vestiva un abito semplicissimo da viaggio color nocciola, un cappello di paglia nero, circondato di velo bianco, adorno di alcuni papaveri.

Il Re, di ritorno da Berlino, tornerà a Roma per qualche giorno: la Regina non tornerà a Roma, ma si fermerà a Monza a passarvi l'estate.

Il ministro Brin partirà domattina per Milano e Monza, donde proseguirà coi Sovrani per Berlino.

Berlino, 17. Il treno reale italiano arriverà alle 7 ant. di lunedì a Francoforte; dopo brevissima sosta, proseguirà per Potsdam ove giungerà alle 6 pomeridiane.

Berlino, 17. Ecco il programma, non però ancora definitivo, delle feste che si faranno in onore dei Sovrani d'Italia:

Lunedì sera, ricevimento e ritirata musicale.

Martedì, di giorno, rivista della guarnigione di Potsdam, esercizi di combattimento. I Sovrani scenderanno al castello imperiale.

Mercoledì i Sovranni d'Italia e di Germania assisteranno al pranzo presso i principi Federico e Leopoldo; poscia vi sarà serata musicale al nuovo palazzo di Potsdam.

Alla sera poi vi sarà rappresentazione di gala al teatro d'opera di Berlino, col secondo atto dell'opera *Armida* e col ballo *Prometeo*.

Berlino, 17. Secondo il *Berliner Tageblatt* saranno addetti alla persona del Re d'Italia pel servizio d'onore il generale Waldersee, il tenente generale Bulow, il comandante del reggimento Usseri di cui Re Umberto è capo; il colonnello Bissing e l'addetto militare tedesco a Roma, Engelbrecht.

Saranno addetti alla persona della Regina il conte Arnim, il barone Muskau e alcuni cavalieri di Corte.

Il conte Groeben sarà addetto al ministro Brin.

Il conte De Solms, ambasciatore tedesco a Roma, precederà i Reali d'Italia per ossequiarli al loro arrivo a Berlino.

L'addetto militare all'ambasciata italiana Zuccari e l'addetto navale Volpe si recheranno incontro ai Sovrani fino al confine svizzero.

EMIN PASCIÀ

Emin pascià — col suo vero nome, il dottore Teodoro Schnitzner — di cui si annuncia la morte con una persistenza che noi vorremmo veder smentita, è senza contrasto una delle figure più simpatiche, più degne d'attenzione che s'incontrino in quel libro maraviglioso che chiamasi la storia dell'Africa del secolo XIX.

Si cominciò a conoscere in Europa il nome di Emin pascià dopo la disfatta e la morte di Gordon pascià, governatore di Wadelai e del Sudan dipendente dall'Egitto. Associato a due compagni, due eroi — Junker e il capitano Casati — osò concepire, meglio ancora, mettere in esecuzione un progetto che per la sua stessa audacia aveva delle speranze di riuscita.

Si fissò in capo di rimanere da padrone nel paese ove era stato rinchiuso prigioniero.

I soldati di Gordon alla voce del naturalista sentirono rinascere la speranza. Aiutato da meravigliose qualità d'organizzazione, Emin ebbe bentosto costituito a Wadelai un piccolo stato che seppe farsi temere dalle popolazioni nere dei dintorni.

Nulla gli mancava, nè governo, nè giudici, nè armata, nè tesoro, nè perfino flotta di guerra, poichè due vapori in acciaio, oggetto dell'ammirazione e del timore degli indigeni, cullavansi superbamente sulle acque misteriose del Victoria Nyanza.

Emin avrebbe probabilmente guadagnato l'Oceano di conquista in conquista, allorchè scoppiò nel Sudan la rivoluzione del Mahdi, che apportò delle sì grandi perturbazioni nelle condizioni dell'Africa centrale.

L'invasione mahdista si era estesa nel 1883 sulla provincia di Bahr-el-Shagal, conquistata malgrado la resistenza eroica di Lupton bey. Emin-bey, che non apprese che parecchi anni più tardi la sua elevazione alla dignità di pascià aveva, per concentrare le sue forze, abbandonato parecchi posti situati all'est del Nilo.

I mahdisti gli tolsero Mahdi nel 1884, ma non inoltrarono più innanzi nel sud avendo riportato i loro sforzi verso le regioni settentrionali ed orientali, ove l'attitudine delle truppe egiziane, inglesi e abissine li inquietavano. Grazie a questa diversione, Emin non fu più inquietato da essi dal 1885.

Egli trovavasi nonostante in una situazione abbastanza difficile, non avendo nè notizie, nè soccorsi dall'Europa, isolato dal mondo civilizzato al quale poteva raramente far pervenire delle lettere, circondato da Stati neri di più in più ostili, e forzato di trovare nel paese stesso tutte le sue risorse.

I suoi soldati vi si erano stabiliti come se non dovessero più lasciarlo, possedendo degli harem, e vivendo nel mezzo degli indigeni, vestiti, dicesi, di pelli d'animali. I posti erano sempre occupati, il paese governato in nome del Kedivè, ma per quanto i raccolti fossero abbondanti, da sopperire ai bisogni di tutti, si poteva temere di mancare di munizioni ed inoltre che gli uf-

---

85 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO VI°.

Voi piacevate in ciascun luogo, voi eravate ammirata da tutti; ma a me parve che *Pelham avesse per voi una ammirazione particolare*, e da quando questo pensiero occupò la mia mente, qualunque circostanza, mi sembrava, venisse a confermare i miei sospetti.

Una sera, ad Almacks, io vi sorpresi, ambidue, mentre conversavate con molta animazione; la vostra tacita emozione era tanto evidente che non mi rimase più alcun dubbio.

Sebbene io vi avessi respinta di mia propria volontà, pure non poteva sopportare l'idea che altri potesse risvegliare in voi dei sentimenti ai quali mi sembravate inaccessibile.

Io credo in verità di essere stato ben vano e ben ridicolo di pretendere al vostro amore, dal momento che non aveva l'intenzione di corrisponderlo e che non faceva nessun tentativo d'ispirarvelo.

Avendo da dire a Pelham alcuna cosa importante io l'aveva cercato durante tutta la serata; ma quando lo vidi con voi, obliai interamente ciò che mi conduceva presso di lui. Io vi fissai con sguardi acuti e tentai di leggere nel vostro cuore; vi vidi arrossire. Come potrei descrivervi la mia follia, la mia perversità, la mia inconseguenza? Io vi guardava con gelosia, perchè vedeva in quel momento tutti i vostri vezzi e li apprezzava come meritavano.

Io vedeva che voi sorridevate, la vostra allegria era però sparita; qualche interna contrarietà aveva alterato la vostra fisonomia, cambiate le disposizioni dell'animo vostro e le vostre maniere. Ma frattanto, essendo sempre fuor di strada, non pensava che io stesso poteva essere la causa del vostro cordoglio.

A Pasqua, io non volli andare ad Arlingford, poichè s'io vi fossi andato, non c'era alcuna ragione che voi e Pelham non mi aveste seguito; ed io non mi sentivo la forza di sopportare questa prova. Me ne andai perciò a Mostyn-Hall; ma, sul mio onore, vi andai piuttosto con lo scopo di sfuggire voi e Pelham, anzichè per vedere *colei*, essendo tutto cambiato. Il sospetto intorbidiva le nostre relazioni e quando io mi ricordava la vostra dolcezza e tutte le vostre amabili qualità, tanto atte a rendere bella la vita domestica, *ella* perdeva immensamente nel confronto.

Io fui allora richiamato in me stesso dalla malattia del povero Reynolds. *Ella* metteva in ridicolo la mia affezione per lui; ma, io, per la prima volta, non diedi ascolto alle sue parole, resistetti alle sue seduzioni e partii per Arlingford. Voi potete immaginare ciò che provai quando, aprendo la porta della camera del malato, vidi voi inginocchiata presso il letto del mio vecchio servitore. Io non aveva alcuna idea che voi poteste essere ad Arlingford; quando vi aveva lasciata, pareva che voi foste contenta fra i piaceri del mondo; e i miei sospetti gelosi mi facevano poi credere che altre seduzioni più possenti vi trattenessero — e perciò, vedendovi, non poteva prestar fede ai miei sensi. Oh! come in quel momento il mio cuore mi rimproverava l'ingiusto e precipitato giudizio ch'io aveva fatto di voi!

Voi vi ricorderete che il povero Reynolds riunì le nostre mani; in quel momento una timidezza inesplicabile s'impadronì di me. Io non ebbi il coraggio di rattenere la vostra mano quando voi la ritiraste. Io sentiva che voi eravate per me una creatura troppo pura, troppo perfetta, ed io vi permetteva di fuggirmi.

Reynolds mi parlò molto di voi, mi trattenne lungamente sulla vostra bontà, sull'affezione che avevate per me; mi disse d'avervi sorpresa a contemplare il mio ritratto e mi raccontò parecchie altre cose, tutte in vostro favore. Ma io credeva ch'egli cominciasse a vaneggiare e giudicava di non potermi affidare a quanto mi diceva. Insomma io non voleva convincermi, sebbene desiderassi ciò con ardore. Le sue esortazioni però, la solennità della scena che si presentava innanzi ai miei occhi e i rimproveri della mia coscienza — tutto cospirava a commuovermi; ed io risolsi di lasciarlo al primo momento che fosse ciò possibile e di andare da voi, chiedervi una spiegazione e implorare il vostro perdono.

Quando fui presso la porta della vostra stanza, con l'intenzione di dar compimento al mio progetto, io sentii il cuore agitato da sentimenti i più contradditorî.

Io sapeva appena quello che avrei dovuto dire. Io anelava di cadere ai vostri piedi, chiedervi di perdonarmi e di amarmi. Un vostro moto, un vostro atto di tenerezza, avrebbero deciso allora la nostra sorte. Un vostro solo sorriso, ed io vi avrei stretta al mio cuore, sarei rimasto unito a voi per sempre! Ma io vi trovai fredda, riservata, e, per la prima volta dopo la nostra conoscenza, irritata e repulsiva. Sul vostro viso vidi le traccie delle lagrime che cercavate di nascondermi. Le vostre maniere tradivano un'emozione che mi allontanava da voi. Io credeva d'indovinarne troppo bene la causa; tutto concorreva a ingannarmi.

(Continua)

ficiali si stancassero d'un isolamento sì completo.

Sullo scorcio del 1885 Emin pascià cercò, attraverso l'Unioro e l'Uganda, di aprirsi una via fino alla costa orientale, ma il re dell'Uganda non gli permise il passaggio ed egli non credette opportuno di adoperare la forza.

Il re dell'Uganda autorizzò soltanto Junker, compagno d'Emin, di attraversare i suoi Stati, ciò che permise al viaggiatore di ritornare in Europa verso la fine del 1886, dopo sette anni di soggiorno in Africa. Egli potè comprare nell'Uganda delle stoffe che inviò ad Emin.

M'tesa, il re dell'Uganda che aveva conosciuto Speke, Stanley e Chailli-Long, era morto; era il suo successore, il feroce Mwanga, nemico degli europei che chiudeva la via tra la provincia equatoriale e la costa orientale. Mwanga fece massacrare il vescovo inglese Hannington, e ha sempre testimoniato un odio implacabile agli europei.

Nel 1888 Mwanga fu rovesciato e sostituito con un principe amico dei cristiani; ma una nuova rivoluzione ha reso la situazione di questi più inquietante ancora di prima.

Dal 1886 Emin poteva considerarsi come completamente isolato. Un comitato si formò a Londra per inviare in suo soccorso una spedizione di cui Stanley accettò la direzione. Egli lasciò l'Inghilterra il 21 gennaio 1887; dopo aver arruolato a Zanzibar gran numero di portatori, prese degli accordi con Tippo Tip, il potente capo arabo dell'Alto Congo. Questo capo era agli stipendi del re dei Belgi, ricevendo un salario mensile di 250 franchi. Era poco per il negriero più terribile e più avido di tutta l'Africa.

Non è qui il luogo di raccontare la spedizione di Stanley; è un'epopea magnifica, esposta diffusamente nell'*Africa Tenebrosa*, del grande viaggiatore. Nonostante — pur rendendo omaggio all'eroico coraggio di Stanley — non si può fare a meno d'osservare il contrasto che esiste tra il salvatore, o preteso tale, ed Emin pascià, salvato, a quanto si afferma malgrado la sua volontà.

Stanley, imperioso, crudele all'occorrenza, senza pietà per sè come per gli altri, fondando la sua dominazione sul terrore; Emin Pascià, buono, amatissimo dai suoi soldati e dai neri, e che non domandava di meglio che restare nel suo diletto Sudan, tra i suoi sudditi che l'amavano e lo veneravano come una divinità.

Tosto la congiunzione effettuata delle querele scoppiarono tra Stanley ed Emin. Si dice che una delle ragioni di queste querele deve cercarsi nei dieci milioni d'avorio che Emin conduceva seco.

Liberato dal suo salvatore, ma malato, minacciato di cecità, non volle tuttavia rinunciare all'Africa. Accettò una missione del governo tedesco, riprese la via di Zanibar, e s'avanzò nell'interno. Se la notizia della sua morte non è falsa — cosa che ci addolorerebbe infinitamente — l'epitafio del dottore tedesco potrebbe riassumersi in queste parole:

« Egli è stato un martire della scienza e della civiltà; è stato forse un gran uomo, in ogni modo un uomo dabbene. »

— Berlino, 17. Le *Petermann's geographische Mittheilungen* di Gotha annunziano che secondo notizie telegrafiche, Emin pascià, di cui giorni sono si è annunziata la morte, sarebbe giunto a Bukoba in buona salute.

I carlisti in Spagna

In un telegramma che il *Tempo* riceve da Madrid, si legge:

« Il *Correo*, organo di Don Carlos, pubblica una circolare del marchese Cerralbo, che invita i carlisti a prendere una parte attiva alle elezioni per la rinnovazione dei consigli generali provinciali nel prossimo settembre. La stampa non attribuisce alcuna importanza ai tentativi dei carlisti che non riusciranno a galvanizzare la loro causa. I carlisti non conservano qualche importanza che nelle campagne e presso certi clericali che incoraggiano le compiacenze del gabinetto conservatore.

Le grandi manovre nell'Alsazia-Lorena

Il piano delle prossime grandi manovre nell'Alsazia-Lorena è definitivamente stabilito.

Le manovre incomincieranno con esercitazioni di brigate che avranno luogo dal 2 al 6 settembre presso Metz, Forbach e Morhange.

Durante il medesimo periodo una Divisione di cavalleria, composta di sei reggimenti, manovrerà sul campo delle manovre di Frescaty.

Dal 9 al 12 manovre di Divisione.

La 33ª Divisione manovrerà nel circondario di Thionville sulla riva destra della Mosella; la 34ª Divisione manovrerà nei circondari di Metz e Thionville, sulla sinistra della Mosella.

Il 12 settembre, grande rivista del 16° Corpo nei dintorni di Metz.

Il 13 manovre di Corpo, dal 14 al 17 manovre del 16° Corpo contro l'8 nei circondari di Metz, Bonlax e Thionville.

L'imperatore assisterà alle manovre per 5 giorni, dall'11 al 16 settembre.

I massacri in China

I dispacci da Shanghai recano nuovi particolari sugli attacchi dei quali furono vittime i missionari nella provincia di Fu-Kien (China orientale) e nella provincia di Se-Tchueu, sul Yang-Tse-Kiau.

L'abitazione dei missionari anglicani a Chin-Ho è stata attaccata il 27 aprile dalla folla comandata da capi militari.

Il popolaccio fu, durante tre ore, padrone della città e i missionari presero la fuga.

L'ospedale e la missione di Kiemins-Fu sono stati attaccati e distrutti il giorno 11 maggio.

Il dott. Rigs, che era stato maltrattato ha potuto a grande stento prendere la fuga.

Le turbolenze si rinnovarono a Seghuan.

Si assicura che il movimento è stato appoggiato dal viceré.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	18 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.7	749.9	751.2	751.8
Umidità relativa	53	82	81	40
Stato del cielo	cop.	piov.	misto	q. ser.
Acqua cad.	—	16.0	46.6	—
Vento direz.	—	NW	—	—
Vento vel. k.	—	2	0	0
Term. cent.	20.9	17.5	15.6	20.0

Temperatura { massima 24.4 / minima 14.9

Temperatura minima all'aperto 13.9

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 17:

Venti freschi intorno ponente — cielo sereno al sud e in Sardegna, vario con temporali altrove — mare mosso e agitato sulla costa tirrenica.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per il vecchio maestro Mauro abbiamo ricevuto L. 3,60 da alcuni studenti della II. ginnasiale.

Raccomandiamo di nuovo al buon cuore degli udinesi questo vecchio e disgraziato istitutore che nella sua tarda età, non per colpa sua, trovasi ridotto, in tristissima condizione.

Il povero Mauro non fu mai maestro comunale perciò egli non ha diritto a graziali per parte del Comune, fu semplicemente maestro privato.

Sono i suoi scolari, dei quali *molti sono ora in buonissima posizione* che primi dovrebbero provvedere alle sorti di questo povero infelice e disgraziato vecchio, che, nonostante la sua tarda età, sarebbe ancora disposto ad occuparsi o come maestro, o come scritturale, come sorvegliante, ecc. ecc.

Sarebbe ben doloroso che nella colta e gentile Udine un maestro, quasi novantenne, non trovasse come sostentare il corpo dopo aver spazzato il cibo del sapere a tante generazioni.

Commemorazione di Giuseppe Garibaldi

Dal chiarissimo avv. prof. Libero Fracassetti abbiamo ricevuto l'opuscolo a stampa che contiene il suo splendido discorso, tenuto la sera del due giugno al Teatro Minerva.

Al discorso egli premette la seguente dedica che dimostra la gentilezza dell'animo suo che del culto delle patrie memorie ne fa tutt' uno con gli affetti famigliari:

A mio padre
che con la parola e l'esempio
m'apprese quanto si debba amare la patria
questo modestissimo lavoro
dedico
con affettuosa compiacenza di figlio

Del discorso ne abbiamo già parlato a suo tempo; e la sua lettura non ci fece che confermare nel nostro favorevolissimo giudizio.

Ne riportiamo la chiusa che emerge per bellezza di concetto e di forma:

Signore e Signori,

«Nelle ore tristi dei patriottici sconforti, quando il dubbio dell'avvenire pauroso ci colga, rifuggiamoci nelle memorie del passato e ne esciremo ritemprati alle maggiori virtù. Ben altri ostacoli vinsero i padri nostri che con miracoli d'abilità e di valore fecero di una patria a brandelli una nazione costituita a dignità di stato; Sapremo noi tenere in faccia al mondo le promesse del nostro risorgimento politico? Lo potremo, volendo; e dobbiamo volerlo!

Noi che pur sacrifichiamo tanta parte della nostra libertà personale e tante care comodità per mille pregiudizi e per mille ipocrisie sociali, non ci ribelliamo insofferenti ai doveri che il sentimento dell'integrità e della grandezza della patria ci impongono! Siamo con compiacenza di contemporanei, con orgoglio di connazionali vigili e fedeli custodi della grande eredità di doveri che Garibaldi ha commesso alla gratitudine nostra! Non si possa dire di noi che siamo lieti di godere i frutti della benefica opera sua, ma disadatti ad intenderne lo spirito, ma inetti a seguirne la tradizione magnanima.

Garibaldi quale allo storico imparziale appare in tutta l'immortale grandezza della sua figura umana non ci ha lasciato soltanto il forse inimitabile esempio dell'eroismo e delle qualità militari, — ci ha lasciato un modello splendido di virtù cittadine, — ci ha lasciato un fecondo retaggio di elevazione morale.

I grandi estinti vanno onorati in quanto ebbero di più caro. Se sincero, il culto di Garibaldi, che non sterili declamazioni voleva ma operosità proficua, non frasi ma fatti, deve essere per noi una fonte perenne di salutari effetti, deve infonderci coraggiosi ideali, forti propositi ed audaci speranze, deve eccitarci a progresso morale, deve spingerci a grandezza civile.

Un antico popolo, generoso e forte, il Romano, nei dì delle pugne traeva l'eccitamento ad opere gagliarde, traeva gli auspici della vittoria dai racconti delle primitive glorie abbelliti dalla fantasia popolare; — noi giovani nei giorni fortunosi che l'avvenire forse ci prepara, nei giorni delle decisive prove supreme trarremo eccitamento ed auspici non dalle leggende ma dalla storia, non da favoleggiate vecchie imprese, ma da reali fatti compiuti, tanto dappresso alle nostre culle, da persone con le quali ebbimo tanto stretti i legami dell'affetto e del sangue; — ci ispireremo fidenti, alle virtù patrie di Giuseppe Garibaldi, la cui fama va oltre lo spazio ed il tempo. »

Consiglio comunale. All'ordine del giorno per la seduta pubblica che avrà luogo addì 23 corr. alle ore 8.30 pom. devesi aggiungere quanto segue:

a) Partecipazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per dispensa dall'asta pubblica per l'appalto del lavoro di riduzione della casa Barbetti in Paderno ad uso di scuola.

b) Esattoria Comunale (1893-1897) — modo di appalto della medesima — misura dell'aggio — modo di riscossione delle entrate Comunali — servizio di Cassa — cauzione.

Il tempaccio di ieri

Decisamente quest'anno le stravaganze del tempo troppo spesso si succedono e si rassomigliano. Ieri nella nostra città prima delle due pom. si manifestava un forte temporale, accompagnato da folgori, una delle quali si scaricò in via Poscolle, sull'angolo della Via Cisis, senza però far alcun male, e da un vero nubifragio che si prolungò alquanto.

Verso le 4 cominciò a grandinare, e tanto grossi erano i chicchi, come belle noci taluni, che ne abbiamo pesati e davano persino 35 grammi l'uno. Poscia la grandine continuò per poco ma più minuta e sempre accompagnata dall'acquazzone.

Pare però che la grandinata non abbia preso grandi estensioni, giacchè a Paderno e Cussignacco nulla soffrirono; invece a Udine furono danneggiate non poco le ortaglie e così produsse danni nei casali di sant'Osvaldo, del Cormor, dei Rizzi e ci si dice anche nei paraggi di Remanzacco, Cormons ecc.

Un particolare. In Via Gorghi di fronte agli Uffici e tipografia della *Patria del Friuli*, la roggia aveva straripato e minacciava inondare quei locali.

Società di Solferino e S. Martino. La Direzione di questa Società avverte, che il giorno 24 del corrente mese avrà luogo alle ore 8 1/2 ant. nell'Ossario di Solferino ed alle ore 10 1/2, in quello di S. Martino la solenne commemorazione, in onore dei prodi caduti in quella gloriosa battaglia, e che alle ore una pom. nella Torre di S. Martino si procederà all'estrazione dei premi perpetui a favore dei soldati che presero parte a quel combattimento.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il suo premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa l'estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente le lettere di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

E' affatto inutile, che i soldati o le loro famiglie facciano ricerche alla Direzione, poichè questa da molto tempo, con tutta diligenza a proprie spese, ha già compilato l'Elenco generale di tutti i soldati, che furono presenti al fatto d'armi di S. Martino.

Il magazzino cooperativo di consumo, costituitosi in seguito ad iniziativa della società fra gl'impiegati civili, comincierà, a quanto ci dicono, la vendita dei generi, *unicamente* agli azionisti del magazzino, sabato 25 corr. negli appositi locali a pianoterra del palazzo Cernazai.

Alla nuova e utile istituzione auguriamo prosperità, convinti come siamo che le società cooperative, sono un ineluttabile portato del progresso economico, nè possono danneggiare veruno quando sono intese nel loro vero senso.

Comitato Ospizi Marini

(Raccolta offerte)

Munito di analoga credenziale, *il signor Cornelio Giovanni* è incaricato di ritirare da coloro che non avessero ancora offerto il loro obolo, quella qualunque somma che credessero elargire onde concorrere a completare i fondi necessari all'invio di buon numero di bambini ai bagni di mare. Il Comitato memore delle prove già avute della carità cittadina confida che nessuno vorrà rifiutare il suo obolo per il benefico scopo, e riconoscente anticipatamente ringrazia.

Udine, 15 giugno 1892.

La Presidenza

f. Angiola Kechler-Chiozza

CAMERA DI COMMERCIO

Trasporto dei bozzoli. — La tariffa speciale n. 10 grande velocità pel trasporto dei bozzoli vivi sulle strade ferrate fu prorogata fino a tutto maggio 1894.

Questa tariffa, che già si mostrò vantaggiosa al commercio, stabilisce le seguenti tasse, in ragione di percorrenza e per ogni tonnellata:

Percorrenza chilometri	Tassa per tonnell.ª e chilometro	Costo per tonnell.ª a percorrenza intera
da 1 a 50	L. 0.565	L. 28.25
» 51 » 100	» 0.50	» 53.25
» 101 » 200	» 0.45	» 98.25
» 201 » 300	» 0.40	» 138.25
» 301 » 400	» 0.35	» 173.25
» 401 » 500	» 0.30	» 203.25
oltre 500	» 0.25	

Al costo su indicato va aggiunto il diritto fisso di lire 2.26 per ogni tonnellata e per qualsiasi percorso.

Prezzi dei bozzoli. — La pubblica pesa dei bozzoli in Udine tiene a disposizione del pubblico i listini ufficiali dei prezzi giornalieri dei bozzoli registrati nei mercati di Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Cologna veneta, Torino, Mantova, Verona, Padova, Arezzo, Modena, Gorizia, Capo d'Istria.

Spezzati d'argento. — Il Ministero del Tesoro, in seguito alle premure fattegli da questa Camera, dispose che la Tesoreria provinciale di Udine sia fornita di un congruo fondo di spezzati, per soddisfare gradatamente al cambio, richiesto dai filandieri già indicati dalla Camera alla Tesoreria ed in proporzione all'importanza di ciascuna ditta.

Il Ministero partecipò inoltre che la Tesoreria è stata sufficientemente provvista di biglietti di Stato, che potranno essere impiegati in più larga misura nei detti cambi.

Per frode in commercio. Ieri le guardie di città arrestarono Giuseppe Carlevaris d'anni 39 carbonaio e Francesco Chiopris d'anni 22 manuale, entrambi di Udine, perchè colpiti da mandato di cattura siccome condannati il primo a giorni 17 di reclusione ed il secondo a giorni 12 della stessa pena per frode in commercio.

Cose di campanile. Scrivono da Polcenigo:

Da qualche tempo fra Polcenigo e Colture verte una questione accanita per cose di Chiesa. Tanto quei di Polcenigo che quei di Colture, capitanati dai loro rispettivi parrochi, vantano dei diritti di supremazia sulla Chiesa della Santissima situata alla sorgente del Livenza.

A noi non compete dare un giudizio in proposito, solamente ci è lecito osservare che in sulla fine del secolo XIX si agitino tali questioni.

Ieri infatti, giorno di sagra per la suddetta Chiesa della Santissima, furono viste le guardie di P. S. stare alle pedate dei Colturesi che colà si avviavano per udire la messa.

Ci pare che questo modo di mantenere l'ordine pubblico non sia lodevole, poichè invece di calmare non fa che scaldare vieppiù gli animi dei nostri popolani, che, inaspriti, inveiscono continuamente contro il parroco di Polcenigo che li tocca nei loro diritti. Le cose poi sono prese con tanto calore che quando i polcenigotti si trovano a contatto coi colturesi vengono a diverbio fra loro a tal segno da mettersi le mani addosso. E di tutto ciò è causa la Rev.ma Curia. Un consiglio: se non si vuole che in questi paesi svanisca il fantasma della Religione per l'addietro tanto vagheggiato, e che i fedeli possano acquistare la tanto desiata pace e che si possano evitare delle funeste conseguenze, si ponga un rimedio duraturo.

Al parroco di Polcenigo non diamo alcun consiglio; gli ricordiamo soltanto che Cristo è andato Lui, non ha mandato un frate, a Gerusalemme.

Birraria Burghart. In questa birreria si trovano ottima birra, vini, bibite al ghiaccio, cibi caldi e freddi.

Il giardino, splendidamente illuminato, è un amenissimo e graditissimo ritrovo nelle sere d'estate.

Questa sera dalle 7.30 alle 9 la fanfara di cavalleria suonerà sul piazzale della stazione di rimpetto al giardino.

L'iliade dei bambini. In Venzone dal torrente Fella venne estratto il cadavere della fanciulla Maria Marcon d'anni 7, cadutavi, a quanto pare, mentre traversava sopra un ponticello. Le acque erano assai ingrossate per le pioggie.

— In Tramonti di Sotto il bambino Faustino Ellena d'anni 2 e 1/2 cadde accidentalmente in una caldaia d'acqua bollente ed in seguito alle gravi scottature riportate in tutte le parti del corpo dovètte soccombere. La caldaia era stata posta per un momento nel mezzo della cucina dove il bambino si trastullava.

Furto di biancheria e danaro. In Bordano ignoti rubarono in danno di Antonia Picco biancheria e danaro per un complessivo valore di L. 60.

Chiavi trovate. Fu rinvenuto e depositato presso il municipio di Udine un mazzo di chiavi.

Il processo Mecchia in Cassazione. Iermattina si discusse dinanzi alla Corte di Cassazione di Roma il processo in confronto di Antonio Mecchia friulano, che la Corte d'Assise di Venezia avea condannato a 18 anni di reclusione, ritenendolo colpevole di avere nel 1 marzo u. s. a San Cassan gettato dalla finestra la propria moglie Marianna Facchinati.

I motivi del ricorso, estesi dagli avvocati Guglielmo Marangoni ed Antonio Orlandini, furono sostenuti assai brillantemente dall'avv. Domenico Scacchi di Roma, e la Corte Suprema, accogliendo le ragioni del ricorrente, annullava il processo che si è svolto alle Assise di Venezia e lo rinviava per nuova discussione, alla Corte d'Assise di Padova.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 17

Lant Michele fu Gio. Batta, contadino di Bertiolo, imputato di furto, fu condannato a 5 giorni di reclusione.

Facchinato Antonia-Gioseffa di Giacomo, sarta, di Udine, idem, idem, due mesi e sei giorni di reclusione.

Dell'Agata Giovanni fu Giovanni, caffettiere, di Palmanova, imputato di oltraggio, fu condannato a 20 giorni di reclusione.

Giordani Vittorio-Giuseppe di Francesco, agricoltore, di Pozzo di Codroipo, già condannato dal Pretore di Codroipo a L. 100 di multa per lesione; gli fu ridotta la pena a L. 41.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Per imprevedute circostanze questa sera viene sospesa la rappresentazione.

La *prima* avrà luogo domani sera alle 9 con l'operetta in 3 atti *Il venditore di uccelli* di Zeller

Presso il camerino del teatro sono vendibili palchi, poltrone e sedie e il libretto dell'operetta in italiano.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia militare «Un saluto» — Russo
2. Mazurka «Note Musicali» — Lingria
3. Introduzione e Barcarola — Normann
4. Walzer «Riconoscenza» — Maiorana
5. Marcia «Frascatana» — Pezzini
6. Polka N. N. — Paolini

Programma musicale che la banda del 35° Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 9 1/2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Roggero
2. Pot-Pourry «Il Trovatore» — Verdi
3. Valzer «Pomona» — Waldteufel
4. Sinfonia «Donna Caritea» — Mercadante
5. Canzone, Terzettino e Duetto «Don Carlos» — Verdi
6. Polka — N. N.

Benedetta Paolini marit. **Degani**

colta da improvviso malore, ieri sera alle ore 9 rendeva l'anima a Dio.

Il fratello Pietro Paolini, giardiniere municipale ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa N. 10 Via Cisis.

Agitazione muliebre contro la sposa di E. Bismarck

Nella società aristocratica viennese vi è un grande movimento, un'agitazione delle gonnelle, per promuovere una dimostrazione ostile contro la contessina Hoyos, la sposa del conte Erberto Bismarck.

L'affare, come vedete, è grave assai; nei *boudoir* più riposti parati di seta a fiorami di raso, in quel tenerume di latte e di rosa, le damine *ravacholiane* cospirano, contro la gentil contessina, la quale, udite peccataccio! essendo cristiana cattolica, apostolica romana, celebrerà la festa nuziale in chiesa protestante.

Si può dar di peggio? E tutte le aristocratiche damine viennesi si fanno con orrore il segno della croce colle manine guantate, e cospirano *in nomine Dei*, prendendo gentilmente il *gerorenes* sedute sui soffici sofà tra un barone e un abate.

Veramente, convenitene, lettrici amabili, la cosa è *kolossal, piramidal!* ed eccita alla cospirazione.

Infatti, le dame viennesi, in uno slancio di cospiratori di *Madama Angot*, deliberarono di non partecipare alle nozze.

Ed anche questa congiura delle *gnagige* viennesi è *kolossal, piramidal!*

Ragazzi innamorati e suicidi

Stoccarda, 15. Un giovane di 15 anni ed una giovanetta di 13, ambidue di famiglie agiate, si sono suicidati gettandosi nel fiume Neckar.

I due giovinetti avevano stretto da tempo relazione amorosa e la ragazza, che era molto sviluppata per la sua età, trovavasi in istato interessante.

Si decisero al suicidio per isfuggire alla vergogna della loro situazione.

Una ferrovia a 2252 metri

Telegrafano da Brienz (Cantone di Berna sul lago di Interlaken) 16:

Oggi ha avuto luogo brillantemente l'inaugurazione della più alta strada ferrata delle Alpi, da Brienz al Rothorn, alto 2252 metri. V'intervenne una grande folla specialmente dell'Oberland bernese. Da domani la strada resta aperta ai touristes.

Straripamento del Danubio

Si ha da Vienna, 16:

Il Danubio è straripato a Budapest, inondando i quartieri bassi della città. In taluni punti l'acqua raggiunse l'altezza di 6 metri. I quartieri abitati dai poveri crollarono. Ventotto case dell'isola Margherita, di proprietà dell'arciduca Giuseppe, sono inondate. Sono pure inondate le campagne intorno a Pest. I raccolti dei campi vicini al Danubio sono perduti. I danni si fanno ascendere a parecchi milioni.

Quanto costavano i capelli e i soprabiti di Napoleone I?

Da due fatture che Germain Bapst ha trovato facendo le sue ricerche storiche negli archivi nazionali di Francia, si sa oggi che Napoleone il Grande pagava i suoi capelli 60 franchi e 100 i suoi soprabiti, quei famosi soprabiti grigi e quei cappellini a lucerna divenuti ormai leggendari.

Telegrammi

Terremoto

Roma, 17. L'ufficio di meteorologia comunica: a Monte Saraceno il giorno 16 ore 4 p. è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio che ha durato cinque secondi; — a Canosa di Puglia alle ore 4 pom. circa, è stata pure avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio che durò parecchi secondi.

Colombo nato a Savona

Madrid, 17. Secondo un documento scoperto nell'archivio dell'accademia di storia di Madrid, Cristoforo Colombo nacque a Savona. Fu suo figlio Diego che fece tale dichiarazione.

Il documento si fotografò e si manderà all'Esposizione di Genova.

Contro gli anarchici in Francia

Parigi, 17. La Commissione della Camera approvò il progetto del guardasigilli Ricard che punisce l'eccitamento mediante la stampa al furto, agli attentati mediante la dinamite, e che aumenta le pene sull'eccitamento dei militari alla disobbedienza.

Il duca d'Aosta a Londra

Londra, 17. Il duca d'Aosta oggi visitò il principe di Galles.

Il principe di Galles e il duca d'York restituirono subito la visita al duca d'Aosta.

Rivista finanziaria settimanale

La caratteristica delle Borse è sempre la fermezza. Il movimento di rialzo che osserviamo da tre settimane ha ormai trascinati tutti sulla stessa corrente e ad onta che fatti favorevoli o contrari si succedano ogni giorno pure la consegna dei mercati esteri è di fare rialzo, rialzo ad ogni costo!

Le Borse italiane ebbero specialmente come molla di rialzo la inaspettata vittoria del ministero Giolitti. Non è già che i 72 voti di maggioranza ottenuti importino molto alle Borse nostre — di questo i nostri speculatori poco si curano — ma il sapersi senza Camera per un sei mesi elimina pericoli di crisi d'ogni natura; insomma, la speculazione ragiona come un giornale umoristico che ebbe a scrivere alludendo alla Camera: l'Unione fa la forza ma lo scioglimento fa.... la felicità!

Ancora qualche giorno di vita, e l'attuale Camera dei deputati non sarà più. In attesa che gli elettori passino alla prova delle urne noi sentiremo volentieri le proposte dell'on. Giolitti per ristorare la finanza e l'economia del nostro bel paese. Fin'ora, a dir vero, questo uomo audace, ci sembra il Mirabeau del silenzio — governa e non s'incomoda di dire cosa farà!

Ma, per tornare alle Borse, dobbiamo qui aggiungere che il miglioramento dei mercati italiani è in gran parte conseguenza delle migliorate condizioni generali dei principali fattori della nostra finanza. Infatti, confrontando il commercio speciale dei 4 primi mesi di quest'anno abbiamo contro i corrispondenti dello scorso anno 42 milioni di minori importazioni e 35 mil.[i] di maggiori esportazioni, ossia 77 milioni in cifra tonda. Il Bilancio dello Stato accusa anche una settantina di milioni di miglioramento; infine la posizione degli Istituti di Emissione si è migliorata notevolmente, la circolazione cartacia essendo diminuita di un 60 milioni e le riserve oro essendo rafforzate di una 40 e più milioni. Crediamo quindi di non errare affermando che finalmente siamo al principio di quella via che ci dovrà condurre fuori della crisi.

Parigi sempre fermo ha spinto il Consolidato 3 % francese a 100.35; chiude più calmo a 99.90 causa gli importanti realizzi di benefici.

La nostra Rendita ebbe su quel mercato buone e correnti trattazioni spingendosi fino a 93 $^1/_4$ per ricadere a 92.90 e chiudere di nuovo ferma a 93.32. La liquidazione di ieri ha mostrato che forti posizioni all'aumento non vi sono il riporto per fine corrente essendo stato di soli 7 centesimi, contro 17 della scorsa liquidazione.

Seguendo l'andamento del maggior mercato estero le Borse italiane spinsero i corsi del nostro 5 % fino a 96.05 e chiudono

Rendita contanti	95.75	cont. scor. sett.	94.80
» fine mese	95.90	» »	95.—

Nel campo dei valori furono favoriti i ferroviari; le Meridionali specialmente. Il solito raffronto ci porta

Azioni ferr. Meridionali	682	s. sett.	670
» ferr. Mediterranee	532	»	521
» Banca Nazionale	1335	»	1315
» Banca Generale	304	»	303
Lanificio Rossi	1125	»	1120
Cotonificio Cantoni	350	»	340
Società Veneta di Costruz.	33	»	33

I cambi perdettero un po' del loro sostegno, ci sembrano però sempre alti, troppo alti in confronto della Rendita. Proprio lo scorso anno di questi giorni avevamo il nostro Consolidato 5 % al corso di 94.72 mentre ora è 96 ed il cambio era 1 % appena contro 3 % dell'oggi. Materia scontabile poco v'è nè, dunque stare in osservazione, a nostro parere.

Francia	chèque	103.—	scorsa sett.	103.35
Londra	»	25.95	»	26.—
Germania	»	127.25	»	127.45
Austria	»	217.35	»	217.50

Il danaro più ricercato causa i bisogni della campagna serica.

G. M.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Cologna Veneta, 16. — Bozzoli annuali gialli di razze europee, massimo di L. 3.80, minimo 3.30, medio 3,578 — Idem. di razze giapponesi, massimo 3.60, minimo 2,95, medio 3.296.

Oderzo, 17. — Bozzoli riprodotti venduti al prezzo massimo di 3.50, minimo 3,30 — bozzoli nostrale giallo al prezzo massimo di lire 3.55, minimo 3.35.

Lonigo, 17. — Bozzoli annuali gialli di razze europee, massimo 3.675, minimo 3.30, medio 3.487; bianchi, massimo 3.65, minimo 3.45, medio 3.55 — incrociati bianco-verde, massimo 3.40, minimo 3.15, medio 3.275.

Mantova 16. — Nostrani, prezzo massimo 3.60, minimo 2.80 — Incrociati d'ogni specie, massimo 3,38 minimo 2,30 — Giapponesi annuali, massimo 2,50, minimo 2,25 — Scarti, massimo 2.30, minimo 0.40.

Brescia, 16. — Qualità superiore: prezzo minimo L. 3.35, massimo 3.70 — Adequato giornaliero 3.47 — Adequato complessivo L. 3.52.

Qualità comune: prezzo minimo lire 2.90, massimo 3 30. — Adequato giornaliero L. 3.19 — Adequato complessivo L. 3.15.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 17 Giugno 1892

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
2	Gialli ed incrociati gialli	145 45	18 75	3 40	3 40	3 40	3 35
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Il prezzo massimo dell'altro ieri è di lire *3.45* e non 4.45 come venne stampato nel giornale di ieri.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 $^1/_2$

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.—	—.—	All'ett.
Granoturco	» 12.20	12.75	»
Orzo brillato	» 29.50	—.—	»
Frumento	» 21.75	22.50	»
Erba spagna nuova	» 4.—	4.50	»

FOGLIA DI GELSO

Con bastone	L. 2.—	L. 5.—	al quint.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.15	al kilo
Polli »	» 1.10 a	1.15	»
Oche vive	» 0.60 a	0.70	al kil.

FRUTTA

Ciliege	L. 0.18	0.40	»
Fragole	» 0.75	0.90	»
Armellini	» 0 80	0.85	»
Peri com. di S. Pietro	» 0.70	0.—	»
Uva ribis	» 0.35	0.—	»
Uva grespina	» 0.30	0.—	»

UOVA

Uova	L. 5.— a	0.—	al cento

LEGUMI

Patate nuove	» 0.18 a	0.15	al kilo
Fagiuoli del m.	» 22.—	25.50	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.55 a	1.60	al kilo
Burro del monte	» 1.65 a	1.70	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»		
Paglia da lettiera	» 4.70	5.—	»		
	fuori dazio		con dazio		
Legna tagliate	L. 2.30	2.40	—.—	—.—	
Legna in stanga	» 2.15	2.25	—.—	—.—	
Carbone di legna	» 7.80	7.—	—.—	—.—	

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 giugno 1892

	17 giu.	18 giu.
Rendita		
Ital 5 % contanti	95.65	95.90
» fine mese . . .	95.75	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	304.—	303.$^1/_2$
» 3 % Italiane . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	482.—	482.—
» » » 4 $^1/_2$	487.—	487.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	252.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali .	677.—	679.—
» » Mediterranee	528.—	529.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.05	102.95
Germania »	127.$^1/_4$	127.15
Londra »	25.97	25.95
Austria e Banconote »	2.17.40	2.17.$^1/_4$
Napoleoni »	20.56	20.57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.30	93.25
Id. Boulevards, ore 11 $^1/_2$ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu